GRUPPO AMICI DEL PRESEPE
Monte Porzio Catone
www.presepitalia.it
Corso Presepistico on-line

LE MONTAGNE E LO SFONDO

Indice

Indice 1

– Montagne.....2

- Rocce, colline e montagne.....5

-Colorazione delle montagne.....14

-Lo sfondo 18

– Montagne

Per realizzare la parte finale, ovvero quella più lontana all'osservatore e quindi la chiusura del presepe, bisogna tener conto dell'ambiente che si è riprodotto e bisogna tornare all'idea originale o modificata nel corso del lavoro.

Se si è data importanza ad un contesto puramente naturale, la soluzione prevede la creazione di alture e montagne con la tecnica della iuta e del gesso o utilizzando altri materiali, già descritta precedentemente.

Questo tipo di soluzione deve tener conto dell'ambientazione e dovrà quindi essere rispondente al luogo che si è voluto riprodurre. Sarà quindi costituito da montagne dolci o aguzze, o sarà formato da alte dune di sabbia a seconda del contesto.

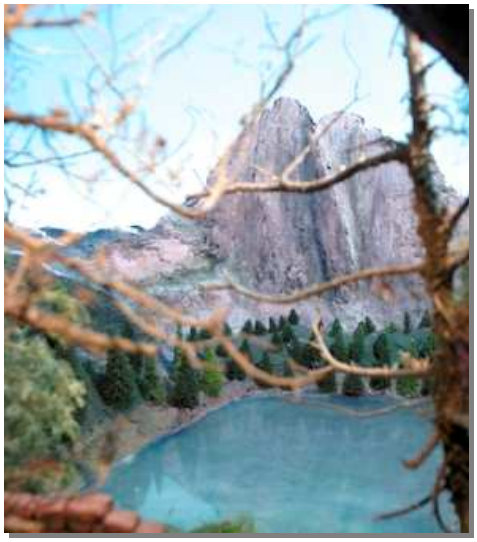
Le montagne sullo sfondo si realizzano con una base in polistirolo o cartone o legno per creare lo spessore desiderato e ponendovi sopra, per esempio, la iuta che in seguito verrà lavorata con gesso.

Le montagne sullo sfondo devono essere meno lavorate rispetto a quelle in primo piano e la colorazione deve aiutare la visione dell'osservatore cercando di dare il senso della distanza.

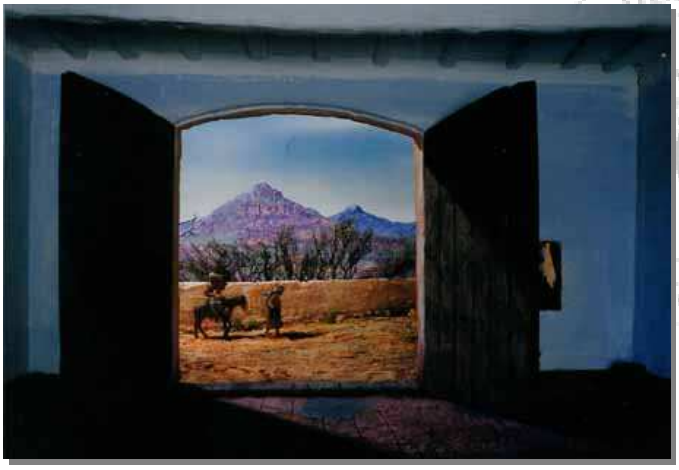
I colori del primo piano devono essere marcati e definiti, quelli del secondo e terzo piano sempre maggiormente sfumati e tendenti all'azzurro. Basta notare come le montagne distanti nella realtà sono tendenti al colore viola-azzurro, specie nelle ore mattutine. Anche il posizionamento delle luci sarà importante per definire le montagne dello sfondo e per questo le stesse luci andranno collocate dietro di queste, oltre l'ultimo piano, per evidenziare ancor più l'illusione della distanza.

Qualora invece si sia creato un borgo di un centro abitato, la soluzione per la chiusura può essere fatta dagli stessi edifici, tenendo conto che si possono contestualmente inserire scorci della natura e delle montagne attraverso vicoli o archi che separino il contesto urbano da quello naturale.

In molti presepi, specie in quelli molto grandi, è possibile che la parte finale sia dipinta. In questa circostanza è possibile riprodurre il proseguimento della scena per mezzo di un pannello colorato, che riproduca un fondo naturale o con edifici. Generalmente, quando si inserisce un pannello, deve essere sagomato nella parte più alta, in corrispondenza del perimetro degli oggetti riprodotti. Questo metodo richiede comunque una forte abilità nel disegno e nella pittura.



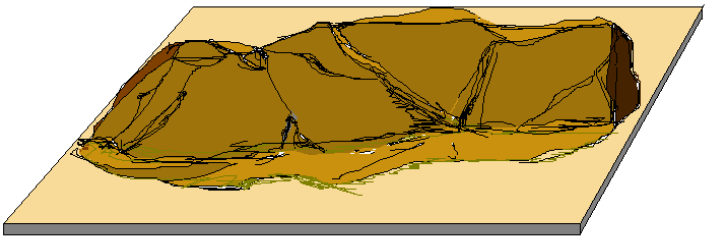
Nelle Foto allegate in questa pagina vi mostriamo alcuni esempi di montagne realizzate per scene presepiali, le stesse mettono in risalto l'importanza delle stesse come fondo del paesaggio.



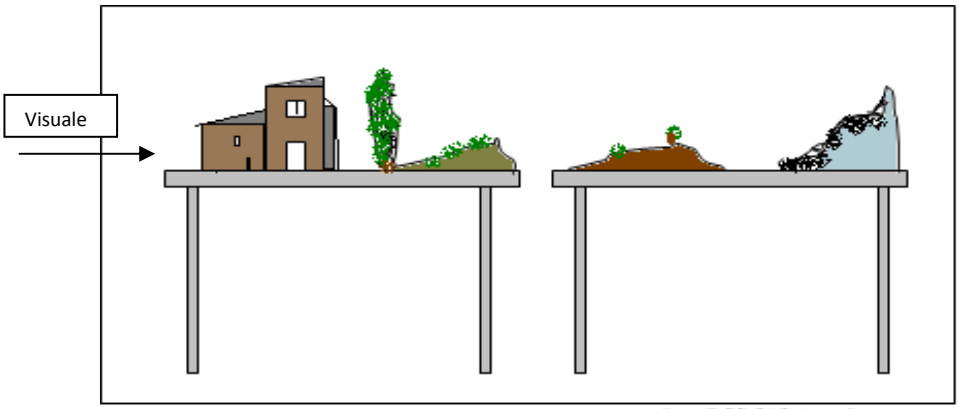
- Rocce, colline e montagne.

Realizziamo ora una struttura di sfondo , tipicamente una montagna o una collina.

Per prima cosa bisogna avere a disposizione un piano, anche indipendente dal piano vero e proprio del presepio, su cui alloggiare le montagne o le colline.

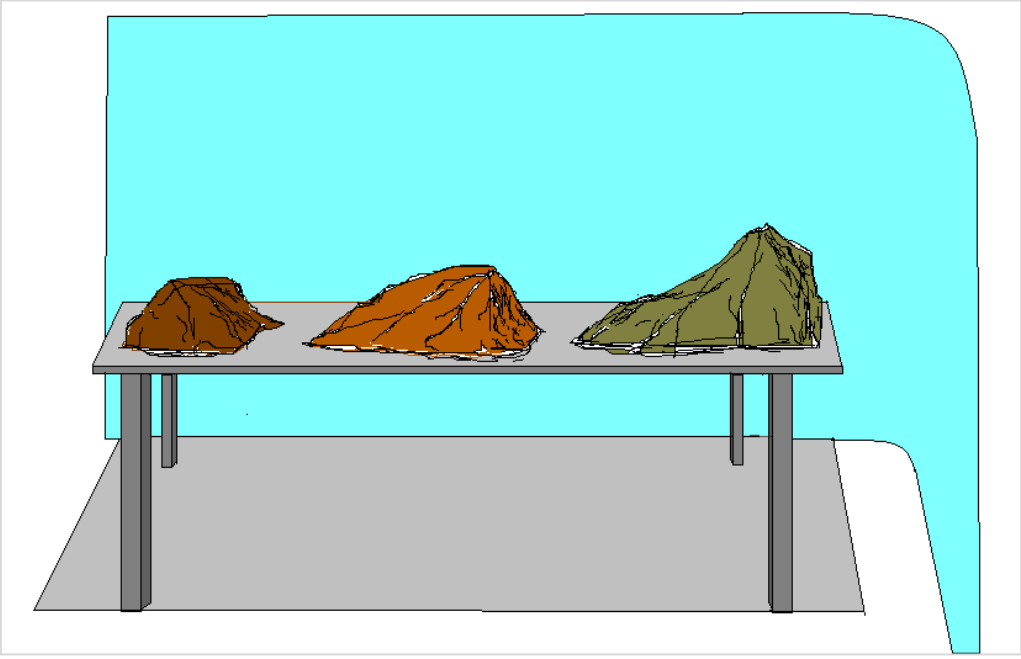


Questo piano deve aiutare a costruire la montagna, anche e soprattutto per riporla in magazzino, oppure per rendere la stessa modulare e utilizzabile più volte anche in contesti diversi. Nelle figure seguenti uno schema di struttura di piano di appoggio.



Lo schema a lato presenta il prospetto di una tipica realizzazione di diversi piani di montagne. E' facile intuire che le colline nel primo e secondo piano fanno in modo da nascondere il piano e la base delle stesse.

Solitamente si realizzano le montagne utilizzando iuta e gesso, cartapesta, gommapiuma gessata e altri materiali.

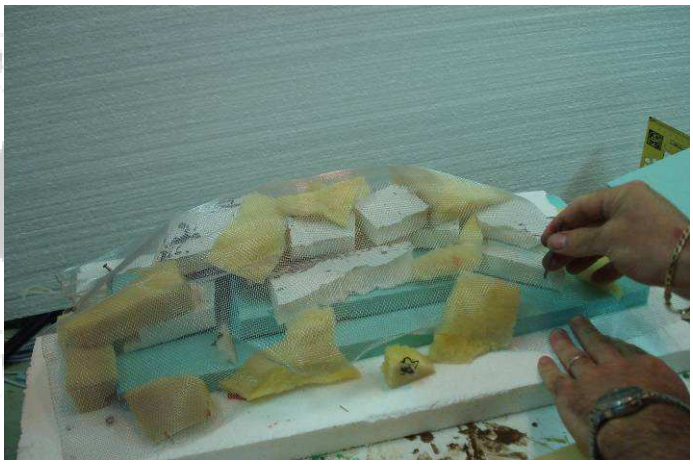


Per creare la struttura si utilizza generalmente come riempitivo, che costituisce la base vera e propria, tutti gli scarti di lavorazione del presepe.

Per esempio polistirolo già tagliato, piccoli pezzi di legno o poliuretano, necessari a creare la sagoma della montagna o della collina.

Le dimensioni della struttura dovranno essere tali da inserirsi in maniera proporzionata all' interno dell' ambiente.

Per rendere la struttura più solida, aiutare il collocamento delle varie parti e modellare la superficie, si può utilizzare una rete metallica , tipicamente quella adoperata per le zanzariere alle finestre.



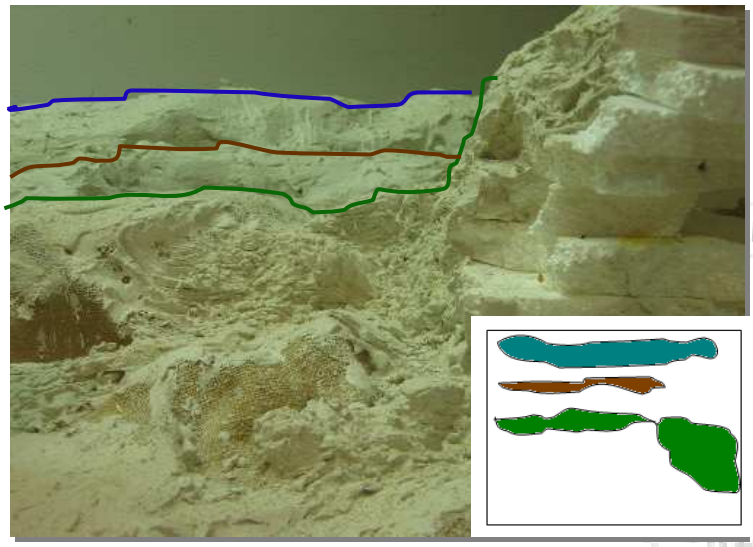
Nel presepe dobbiamo anche realizzare il terreno e questo dovrà essere collegato alle colline e alle montagne dello sfondo. Un trucco per fare in modo che ci sia l' illusione della distanza , come già citato nella lezione sulla prospettiva, è quello di dividere il piano del presepe in più piani o sezioni. Abbiamo infatti detto che il primo piano considera i personaggi con grandezza maggiore e le strutture primarie. Il secondo è il legame tra il primo piano e le montagne di sfondo.

Per questo se in questo piano realizziamo delle colline, in genere più basse dello sfondo e aggiungiamo elementi come degli alberi opportunamente dimensionati allora si avrà l' effetto di far sembrare lo sfondo più lontano. In questa foto mostriamo il piano del presepe con la grotta in primo piano e le case. Si vede come vengono dimensionate le strutture in base ai personaggi che si sono scelti. In seguito si dimensionano le montagne e si pone della iuta o

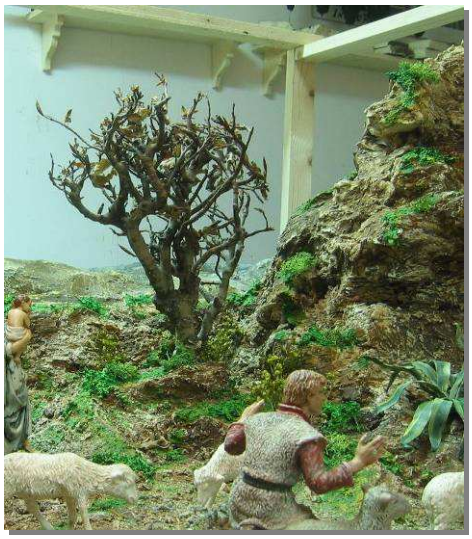
altro materiale (scarti del polistirolo o poliuretano) per creare la base per il terreno.

Nel secondo piano, subito dietro la grotta , realizziamo una collina che interrompe lo sguardo e copre la base delle montagne dello sfondo.

Come si vede chiaramente dalle foto seguenti , queste strutture essendo più vicine all' osservatore rispetto alle montagne sono maggiormente curate e rifinite. Infatti , come effetto prospettico , le montagne dello sfondo dovrebbero essere più levigate perché con la lontananza si perdono i particolari e l' occhio tende a confondere i contorni. Se realizziamo questo tipo di strutture allora si riuscirà ad avere un effetto molto realistico. In questa foto mostriamo contornato in verde la fine del primo piano, in marrone il secondo piano e in blu le montagne sullo sfondo. Nella stessa figura mostriamo la pianta che ricalca questo schema.

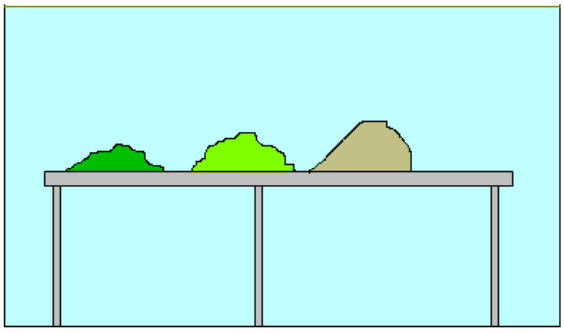


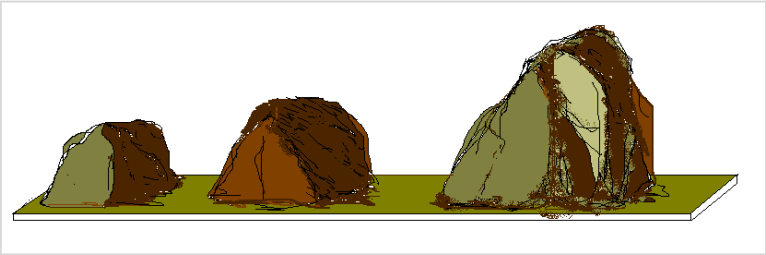
Abbiamo anche aggiunto un albero che crea un attenzione diversa e nasconde in parte la visione delle montagne creando una illusione di distanza.



In questa foto invece si vede chiaramente la divisione nei piani. Il primo piano termina con una piccola collina che , come si vede viene arricchita con dei cespugli e dell' erba. Il secondo piano ha una collina meno rifinita e lo sfondo ha le montagne tipicamente di un colore che tende verso l' azzurro per simulare l'effetto di lontananza.

Anche il colore ha la sua parte perché tende a sfumare più ci si allontana dal primo piano. Quindi come consiglio si dovrebbero marcare maggiormente le parti vicine all' osservatore con l' accortezza di sfumare con tonalità più chiare quelle seguenti, aggiungendo un tono di azzurro più ci si allontana.



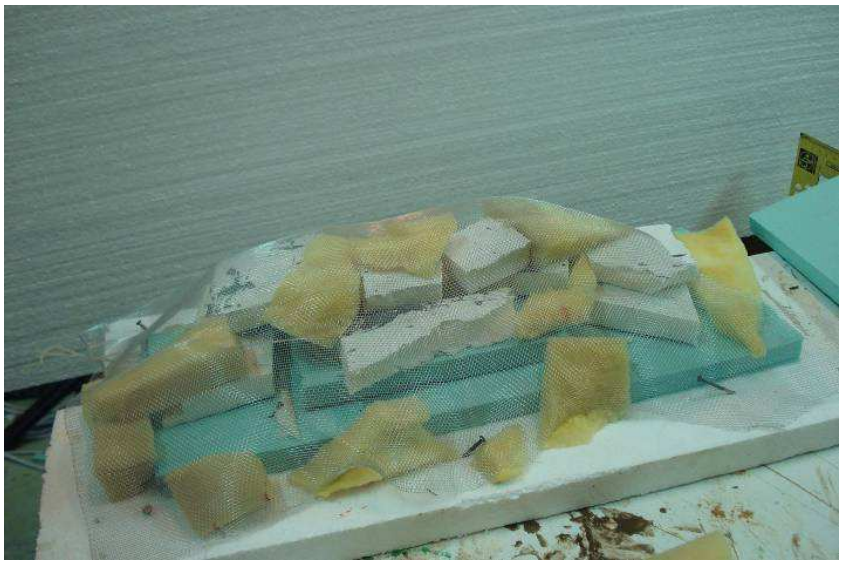


Viene mostrato un prospetto tecnico di questa realizzazione.

Ora passiamo a spiegare in dettaglio la realizzazione delle montagne con due metodologie diverse.

La prima utilizza la iuta come materiale da rivestimento, la seconda della gommapiuma o del polistirolo. Per la prima tipologia occorre un telo di iuta, materiale usato nei omonimi sacchi per la raccolta del caffè o delle olive. Si crea la base dove alloggiare questo materiale utilizzando come detto materiali di scarto, questi dovranno essere collocati incollandoli tra di loro con colla vinilica saldamente alla base e poi sorretti , se necessario da chiodi o stuzzicadenti.

Se la struttura dovesse essere molto grande allora conviene utilizzare una base in cantinelle. Tipicamente si realizzano diverse scatole in modo da alzarsi quanto basta per arrivare alla desiderata dimensione. Nelle foto leghiamo i vari pezzi con dei chiodi.



La rete metallica può essere di aiuto per modellare meglio la montagna cercando di evitare fastidiosi angoli acuti o strutture innaturali. Infatti un forte aiuto lo si ha se si osserva la natura circostante evitando forzature che contrastano le leggi della fisica, come strutture sospese o grotte che non potrebbero esistere.

Al di sopra della rete poniamo la iuta fissandola sulla rete, se necessario,con dei chiodi.

A questo punto occorre miscelare del gesso che dovrà essere non troppo liquido per evitare che scivoli via, ma nemmeno troppo denso tale da non penetrare all' interno della fibra della iuta. Il gesso che indurisce troppo può essere usato per rafforzare la parte posteriore della struttura per legare dall' interno il materiale da riciclo o per creare effetti sulla superficie.

Posizionare il gesso sopra la struttura è la fase più delicata perché riguarda la modellazione vera e propria. Bisogna considerare se stiamo realizzando una collina o una montagna. Infatti nel caso della montagna i contorni dovranno essere molto più levigati rispetto alla collina.

Per esempio su una montagna si stende il gesso e aiutandosi con una spatola si cerca di ammorbidire le linee e i contorni , un trucco sta nell' usare un pennello abbondantemente bagnato per rendere ancora più liscia la superficie. Attenzione a non rendere troppo liscio il tutto perché altrimenti si rischia di creare qualcosa di eccessivamente innaturale.

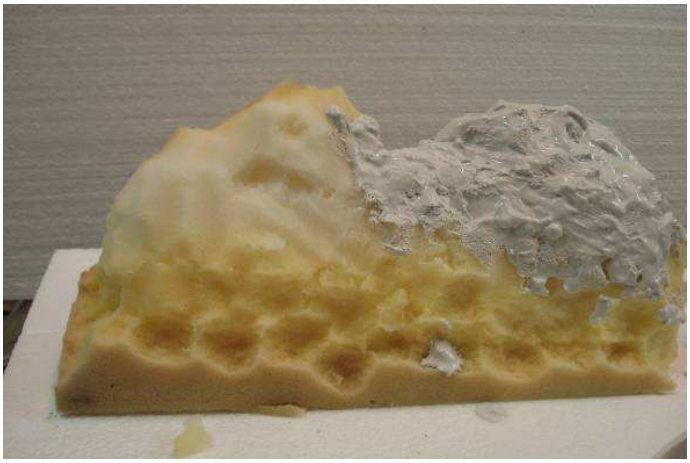
Lasciare cioè alcuni tratti lavorati per esempio un piccolo altipiano o una parete di roccia ripida.

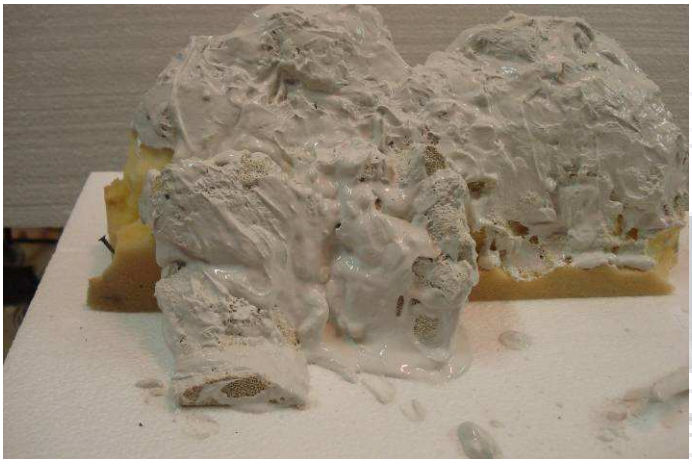
Al termine del lavoro si può spolverare leggermente la montagna con del gesso secco per simulare le asperità del terreno, si raccomanda di non esagerare con le quantità.

Nel caso di colline la lavorazione procede allo stesso modo, in questo caso però si possono rimarcare maggiormente alcuni particolari delle rocce o aggiungerne di nuove utilizzando della gommapiuma.

Tutto sta nello spirito di osservazione per rendere il risultato molto vicino alla realtà. Abbiamo realizzato una struttura che consideriamo più una collina che una montagna, per i maggiori particolari che sono stati rimarcati sulla superficie. La realizziamo con della gommapiuma e del gesso. Per prima cosa bisogna avere a disposizione un blocco di gommapiuma sagomandolo a piacere con le mani e le forbici.

A questo punto si miscela del gesso e si ricopre la struttura aggiungendo, per esempio alla base dei pezzi di gommapiuma, quelli avanzati dal taglio della sagoma.





Si modella aiutandosi dapprima con un pennello e poi con una spatola appena il gesso tende a indurire. Dovrete fare in modo di simulare i movimenti della roccia o del terreno senza mai esagerare perché bisogna considerare gli effetti prospettici.

Si usa la spatola per eliminare tutti i difetti e rendere omogenea la struttura collinosa.

Anche un pennello abbondantemente bagnato è utile per rendere la superficie più liscia.

Ora bisogna solo attendere che si asciughi bene prima di procedere alla fase della colorazione.

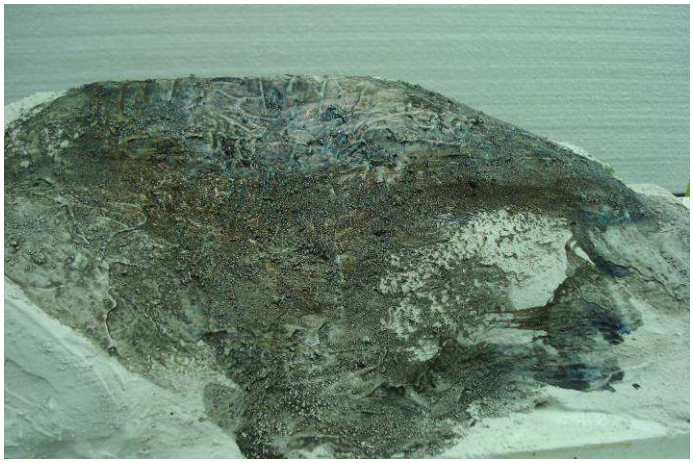
Come ultimo esempio vi mostriamo una tipica struttura di una montagna che potrebbe essere la base per un piccolo borgo di dimensioni e altezza maggiori . Nella realizzazione usiamo una base di sostegno in legno per sollevare e rendere solido il tutto.

Tale struttura poggia su una base solida, tipicamente legno multistrato, ed è realizzata in cantinelle. La lavorazione procede allo stesso modo del caso precedente la differenza sta nella base di sostegno.

Nella foto si mostra anche l' utilizzo di pezzi di gommapiuma per realizzare le rocce. Come già visto nella lezione su queste ultime la gommapiuma viene intrisa di gesso e posizionata. Se il pezzo è molto grande allora si preferisce prima posizionarla e legarla con filo di ferro o chiodi e poi cospargerla di gesso per poterla lavorare.

-Colorazione delle montagne

La colorazione delle montagne avviene utilizzando dei colori ad acqua , tipicamente le terre naturali. Si utilizza dell' Ocra o del Bruno Kassel, terra di Siena , Terra Cipro Naturale e del blu Oltremare Non è necessario sempre dare un fondo di colore più scuro perché non si cono poi così tanti particolari da mettere in risalto. Si miscela il colore con acqua e lo si pone sulla superficie con pennello molto bagnato , solitamente si aggiunge un po' di vinavil all' acqua per rendere il colore più stabile. Si possono anche miscelare diversi colori per rendere un effetto più naturale. Come finale del lavoro si deve sfumare con bianco opportunamente miscelato al colore di base in modo da donare delle naturali sfumature. Per le montagne dello sfondo utilizziamo anche del blu oltremare miscelato opportunamente con altri colori tipici come il marrone piuttosto che l' ocra, per risaltare l' effetto prospettico di lontananza. Riportiamo la colorazione della montagne precedentemente realizzate.



La collina finita in cui si notano le asperità che abbiamo voluto mettere in risalto. La collina può essere rifinita anche considerando eventuali accenni di verde con piccoli alberi che farebbero in modo di renderla ancora più reale.

L’ effetto finale è quello che nella realtà si crea per le montagne molto lontane. I colori tendono ad assumere il tipico colore azzurrato effetto dell’ atmosfera.

Come più volte mostrato occorre fare in modo che i colori tendano ad essere sfumati allontanandosi dal primo piano.

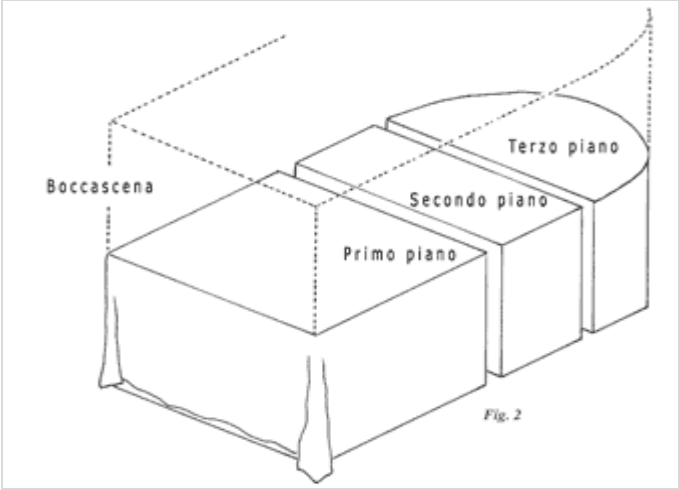
Nelle figure che seguono ci sono altri esempi di montagne sullo sfondo di nostra realizzazione negli anni 2000.

Il contorno delle montagne visto dall’ alto denota anche la loro sagoma che segue il perimetro del fondo del cielo che negli angoli tende ad essere tondeggiante.

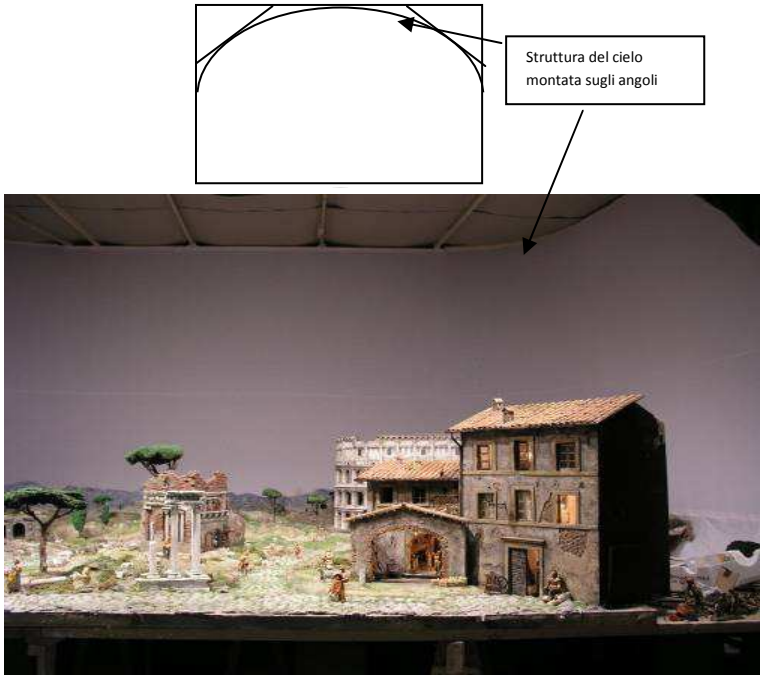
Le foto mostrano come il colore e una buona realizzazione delle montagne sia fondamentale per poter dare l' effetto di profondità all' opera anche con l' ausilio del supporto delle luci.

-Lo sfondo

La parte finale, che delimita tutta l'area del presepe è costituita dal cielo. Se previsto nella struttura di base, potrà essere realizzato con un pannello di compensato e dipinto, oppure potrà essere inserito a termine del lavoro per mezzo di una struttura supplementare. Nel caso di un presepe di grandi dimensioni, si consiglia di utilizzare un telo di colore bianco di terital o cotone. In entrambi i casi, la forma dovrà essere circolare, ovvero non dovrà creare angoli interni e soprattutto si dovranno evitare giunture delle parti o cuciture del telo, in modo da avere un fondale omogeneo.



Come si vede nell'illustrazione sopra, la parte terminale del presepe deve essere tondeggiante, così come il cielo che vi si dovrà inserire. Per presepi di grandi dimensioni è opportuno creare una struttura di sostegno, generalmente realizzata con del legno ed opportunamente sagomata negli angoli.



Presepe in cui si nota la struttura del cielo tondeggiante agli angoli per creare un fondo omogeneo

Il cielo fatto con un telo bianco vede generalmente l'utilizzo di una fibra in terital o cotone e viene fissato alla struttura in legno con delle puntine da disegno.

Abbiamo detto che il cielo può essere realizzato anche con un pannello, in tal caso si utilizza del legno tipo compensato fine o ancor meglio un materiale affine al compensato che viene chiamato faesite. Quest'ultimo, facilmente pieghevole, offre la possibilità di sagomare al meglio il fondale, garantendo una buona stabilità alla struttura. Può essere fissato con viti o chiodi direttamente al piano d'appoggio.

Se si usa il legno occorrerà colorarlo con della tempera bianca o leggermente azzurrata, dopo di che è possibile dipingerlo secondo la propria fantasia e le proprie capacità artistiche. Lo si può comunque lasciare semplicemente bianco, creando poi gli effetti per mezzo delle luci.

Se si usa il telo bianco o si lascia il pannello bianco, nell'illuminazione bisogna inserire una lampada Wood, ovvero violacea, in modo che la colorazione durante la fase notturna offra l'effetto azzurrato del cielo, dando l'effetto di una notte con la luna piena.

Se si usa il legno è sufficiente utilizzare lampade di colore azzurro, che garantiranno un effetto similare alla lampada wood proiettata sul telo. Abbiamo già detto che le lampade di colore azzurro devono essere posizionate dietro alle montagne in modo tale da simulare l'effetto dell'orizzonte.

Le foto mostrano l'effetto delle luci posizionate dietro le montagne. La colorazione tendente all'azzurro delle stesse montagne sullo sfondo creano l'effetto di lontananza facendo apparire il presepe più profondo e similare ai paesaggi naturali. Nella foto a lato l' effetto delle luci sulle montagne in un paesaggio notturno.